

IL PREZZO dei giornali

A seguito dei forti aumenti verificatisi negli ultimi mesi nei costi di produzione, gli editori hanno deliberato, nella loro recente assemblea, di apportare una maggiore equità di fronte al prezzo di vendita dei giornali quotidiani.

Ci siamo decisamente scontrati contro l'adozione di tale provvedimento. La convinzione che esso contribuirà a migliorare, e parzialmente i giornali, anzitutto perché costringe i lettori meno abbienti a sopportare nuovi sacrifici con conseguenze inevitabili contrazione e diminuzione del numero di copie, non ci ha impediti di accettare la nostra proposta di arrivare anche alla diminuzione del numero delle pagine piuttosto che ricorrere all'aumento del prezzo di vendita.

Ma la responsabilità principale di questa decisione ricade sul Governo il quale, nonostante gli appelli degli editori, dei giornalisti e dei lavoratori non si è mai preoccupato di studiare l'implicazione di adeguati provvedimenti per sollevare la stampa quotidiana dalla grave crisi economica in cui versa. I provvedimenti adottati da anni in questi paesi di Europa e che concorrono a rendere all'estero assai meno acuta questa crisi.

Unica misura adottata in questi mesi è stata quella di far contribuire obbligatoriamente del 30% su tutti i tipi di carta di uso comune. Il ricavo viene versato dall'Ente cellulosa alle cartiere quale contributo di solidarietà. Questa usata dai quotidiani, l'importo di questa integrazione il costo della carta è oggi del 50% superiore a quello di sei mesi fa.

La irresponsabilità delle competenti autorità su questo punto, da quando ha avuto inizio la crisi, non è stata più convocata la Commissione Centrale Carta a suo tempo costituita presso la Presidenza del Consiglio. I problemi che interessano la stampa quotidiana. Questa Commissione di cui fanno parte, oltre agli editori, i rappresentanti dei giornalisti, dei politici, dei ministri del Lavoro, del Commercio con l'Estero e dell'Industria non sembra gradita al Governo, il quale non apprezza i mezzi di pressione che hanno presidiato alla costituzione di questo organismo.

Il Governo democristiano non si preoccupa minimamente della crisi della stampa italiana.

La legge è stata così votata con la partecipazione di tutti i democratici, ci fa sperare che se i nostri sforzi per evitare la situazione di crisi, si dovessero imporre di chiedere loro il nuovo sacrificio, essi manterrebbero il loro legame con l'Unità. Ai comunisti, agli Amatori, ai socialisti, si chiede di moltiplicare i loro sforzi perché se si sfrenata l'ascesa della diffusione di l'Unità e gli obiettivi fissati dal compagno Luigi Longo nell'appello del 2 aprile, il giornale di oggi, siano raggiunti e superati affinché il giornale della pace e della verità conquistati ancora nuove masse di lettori.

AMERIGO TRENZI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI CONFERMA LA FOLLE CORSA AL RIARMO

La contrazione dei consumi popolari ammessa dal ministro Pella al Senato

L'Opposizione ottiene la proroga di un anno agli sfratti nei comuni sinistrati - Proposta dalle sinistre un'inchiesta sul banditismo in Sicilia

Ieri il Senato ha tenuto due sedute. Nella mattinata, l'Opposizione ha conseguito un notevole successo sventando una manovra demagogica diretta a ridurre la proroga degli sfratti nei comuni sinistrati a soli sei mesi, mentre quello di un anno è il termine previsto nel testo votato alla Camera.

Il compagno MINIO, primo oratore, pur ricordando che l'Opposizione ha sempre invocato proroghe di gran lunga maggiori per gli inquilini, ha riconosciuto l'urgenza dell'approvazione del testo della Camera per arrivare all'immediata sospensione degli sfratti. Ed ha concluso presentando un emendamento, che permangono zone di sottoccupazione intellettuale e manuale, e che i portatori di redditi bassi, in particolare i pensionati, restano tuttora profondamente le conseguenze della svalutazione.

Né Pella ha potuto sottrarsi ad un'analisi dei consumi della popolazione italiana, con questo risultato che mentre i consumi individuali, e quello pre-bellico, sono aumentati in maniera rilevante i consumi tipici delle classi ricche da cui risultano i consumi durevoli. Queste le conseguenze della politica capitalistica del governo, che ha avuto profondamente turbato la Sicilia, culminando in episodi spaventosi quali gli eccidi di Portella della Ginestra e di Bellocampo, e nello svolgimento della attuale campagna elettorale, nell'assassinio di un candidato all'Assemblea regionale, episodi che manifestamente dimostrano eccezionali motivi di natura sociale e politica, che sono al fondo dei fatti stessi e ne costituiscono l'aspetto più grave e preoccupante; richiamato l'art. 82 della Costituzione; delibere sul problema del banditismo e uomini politici in Sicilia.

DE GASPERI ha chiesto il rinvio della discussione del progetto di legge di Viterbo. Gli ha replicato LUSSU, rilevando che la questione è così delicata, politicamente e moralmente, da render necessaria una soluzione rapida.

La Mammola nuova visto l'Angelico a braccio della nuova fidanzata durante la festa della Patrona; ottenuto il consenso unanime rifiuto da parte dell'uomo di stare a lei per restare alla loro posizione, lo ha ucciso una donna è stata arrestata immediatamente dai carabinieri.

Il tentativo del governo di scaricare ogni responsabilità sul funzionario del Commercio Estero, i quali, salvo qualche eccezione, si sono costantemente opposti; al malcostume dei ministri. Nani ha lamentato anche che la Malfa non abbia voluto fare il nome della grossa società incriminata, ma ha detto di conoscerne soltanto una, la Italiscopa. L'oratore ha concluso annunciando che presenterà una proposta di legge per una inchiesta parlamentare.

DELLA, che ha detto di avere in mente su quanto il governo ha deliberatamente tacito.

Successivamente ha parlato il sottosegretario CLERICI, dichiarando subito di volersi scagionare dagli addetti che hanno fatto la sua onorabilità. Ma egli ha dato una strana interpretazione alla parola «onorabilità», perché, nel corso del suo concitato intervento, ha criticato l'operato del governo, la maggioranza delle accuse mosse dall'Opposizione, precisando inoltre — a scanso di equivoci — di aver applicato sempre le direttive di I. M. Lombardo. All'addobbo di aver fatto un'inchiesta parlamentare, ha detto di aver licenziato una necessaria autorizzazione Clerici ha risposto di avere firmato più di tre perché non ci sarebbe alcun obbligo di averne l'autorizzazione. All'aveva di aver generato il 3 agosto scorso le ditte da ogni obbligo di controllo sulla loro solidità, il sottosegretario ha replicato di essersi limitato a controllare la regolarità del CIR, confermando così che il malcostume esistente nel settore del commercio estero deriva dall'indirizzo generale della politica economica.

Il primo intervento è stato svolto dal compagno GIULIANO PAJETTA. L'oratore comunista ha osservato preliminarmente che nello sfondo della legge Scelba c'è una prospettiva della guerra civile. Dare per scontata, come fa la stessa relazione di maggioranza, una prospettiva di guerra civile in Italia, è dire che ciò che si attende alla difesa della Patria, è un assurdo mostruoso. Alla strada della guerra e della lotta fratricida, la strada del disarmo a oltranza e della costituzione di un esercito di polizia si oppone però la via della pace, la via indicata dal movimento mondiale dei partigiani della pace, che chiede oggi ai popoli di pronunciarsi.

Pajetta tra vivi applausi — per un incontro tra le cinque grandi potenze.

L'intervento del successivo oratore, il compagno MADRIO, ha scottato la maggioranza. Un deputato comunista siciliano ha infatti dimostrato che la istituzione milizia civile, se da un lato ricorda la milizia fascista, da un altro, e in quanto a mente la mafia, quale punto evolge il compito di salvaguardare gli interessi di una parte della popolazione dell'isola. Gli agrari, contro i contadini.

Subito dopo ha parlato ancora un comunista, il compagno Gaetano INVERNIZZI. Egli si è soffermato soprattutto sul concetto di «sabotaggio» contro il quale è disposto il disegno di legge in parola. Sotto questa definizione si possono comprendere tutte quelle azioni popolari che non facciano piacere al governo o alla Confindustria.

A questo punto, non essendo presenti gli altri oratori iscritti a parlare, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione generale.

Il primo che abbia parlato in Camera di non passare alla votazione gli articoli, è stato svolto con la consueta chiarezza ed efficacia, dal compagno LAZZARI. L'oratore comunista ha rilevato che con questa legge il ministro degli Interni tende ad attribuirsi una posizione di preminenza nei confronti dei suoi stessi colleghi di governo, a garanzia il potere di controllare perfino l'opera di Pella e del Consiglio, modificando in modo sostanziale la struttura amministrativa dello Stato e ledendo in modo particolarmente grave le libertà e le garantite costituzionali dei cittadini.

Laconi ha concluso chiedendo al d.c. se essi si rendono conto che in un giorno in cui il governo, anzi Scelba, abbiano proclamato lo stato di emergenza, il Parlamento, il Capo dello Stato e la stessa maggioranza non avrebbero più alcun potere.

Questo interrogativo drammatico ha dominato il seguito del dibattito nel corso del quale i compagni Bernieri, Ciocchetti, Brusapiscotti e Gillo hanno svolto ordinati e sistematici.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI CONFERMA LA FOLLE CORSA AL RIARMO

La contrazione dei consumi popolari ammessa dal ministro Pella al Senato

L'Opposizione ottiene la proroga di un anno agli sfratti nei comuni sinistrati - Proposta dalle sinistre un'inchiesta sul banditismo in Sicilia

Ieri il Senato ha tenuto due sedute. Nella mattinata, l'Opposizione ha conseguito un notevole successo sventando una manovra demagogica diretta a ridurre la proroga degli sfratti nei comuni sinistrati a soli sei mesi, mentre quello di un anno è il termine previsto nel testo votato alla Camera.

Il compagno MINIO, primo oratore, pur ricordando che l'Opposizione ha sempre invocato proroghe di gran lunga maggiori per gli inquilini, ha riconosciuto l'urgenza dell'approvazione del testo della Camera per arrivare all'immediata sospensione degli sfratti. Ed ha concluso presentando un emendamento, che permangono zone di sottoccupazione intellettuale e manuale, e che i portatori di redditi bassi, in particolare i pensionati, restano tuttora profondamente le conseguenze della svalutazione.

Né Pella ha potuto sottrarsi ad un'analisi dei consumi della popolazione italiana, con questo risultato che mentre i consumi individuali, e quello pre-bellico, sono aumentati in maniera rilevante i consumi tipici delle classi ricche da cui risultano i consumi durevoli. Queste le conseguenze della politica capitalistica del governo, che ha avuto profondamente turbato la Sicilia, culminando in episodi spaventosi quali gli eccidi di Portella della Ginestra e di Bellocampo, e nello svolgimento della attuale campagna elettorale, nell'assassinio di un candidato all'Assemblea regionale, episodi che manifestamente dimostrano eccezionali motivi di natura sociale e politica, che sono al fondo dei fatti stessi e ne costituiscono l'aspetto più grave e preoccupante; richiamato l'art. 82 della Costituzione; delibere sul problema del banditismo e uomini politici in Sicilia.

DE GASPERI ha chiesto il rinvio della discussione del progetto di legge di Viterbo. Gli ha replicato LUSSU, rilevando che la questione è così delicata, politicamente e moralmente, da render necessaria una soluzione rapida.

La Mammola nuova visto l'Angelico a braccio della nuova fidanzata durante la festa della Patrona; ottenuto il consenso unanime rifiuto da parte dell'uomo di stare a lei per restare alla loro posizione, lo ha ucciso una donna è stata arrestata immediatamente dai carabinieri.

Il tentativo del governo di scaricare ogni responsabilità sul funzionario del Commercio Estero, i quali, salvo qualche eccezione, si sono costantemente opposti; al malcostume dei ministri. Nani ha lamentato anche che la Malfa non abbia voluto fare il nome della grossa società incriminata, ma ha detto di conoscerne soltanto una, la Italiscopa. L'oratore ha concluso annunciando che presenterà una proposta di legge per una inchiesta parlamentare.

DELLA, che ha detto di avere in mente su quanto il governo ha deliberatamente tacito.

Successivamente ha parlato il sottosegretario CLERICI, dichiarando subito di volersi scagionare dagli addetti che hanno fatto la sua onorabilità. Ma egli ha dato una strana interpretazione alla parola «onorabilità», perché, nel corso del suo concitato intervento, ha criticato l'operato del governo, la maggioranza delle accuse mosse dall'Opposizione, precisando inoltre — a scanso di equivoci — di aver applicato sempre le direttive di I. M. Lombardo. All'addobbo di aver fatto un'inchiesta parlamentare, ha detto di aver licenziato una necessaria autorizzazione Clerici ha risposto di avere firmato più di tre perché non ci sarebbe alcun obbligo di averne l'autorizzazione. All'aveva di aver generato il 3 agosto scorso le ditte da ogni obbligo di controllo sulla loro solidità, il sottosegretario ha replicato di essersi limitato a controllare la regolarità del CIR, confermando così che il malcostume esistente nel settore del commercio estero deriva dall'indirizzo generale della politica economica.

Il primo intervento è stato svolto dal compagno GIULIANO PAJETTA. L'oratore comunista ha osservato preliminarmente che nello sfondo della legge Scelba c'è una prospettiva della guerra civile. Dare per scontata, come fa la stessa relazione di maggioranza, una prospettiva di guerra civile in Italia, è dire che ciò che si attende alla difesa della Patria, è un assurdo mostruoso. Alla strada della guerra e della lotta fratricida, la strada del disarmo a oltranza e della costituzione di un esercito di polizia si oppone però la via della pace, la via indicata dal movimento mondiale dei partigiani della pace, che chiede oggi ai popoli di pronunciarsi.

Pajetta tra vivi applausi — per un incontro tra le cinque grandi potenze.

L'intervento del successivo oratore, il compagno MADRIO, ha scottato la maggioranza. Un deputato comunista siciliano ha infatti dimostrato che la istituzione milizia civile, se da un lato ricorda la milizia fascista, da un altro, e in quanto a mente la mafia, quale punto evolge il compito di salvaguardare gli interessi di una parte della popolazione dell'isola. Gli agrari, contro i contadini.

Subito dopo ha parlato ancora un comunista, il compagno Gaetano INVERNIZZI. Egli si è soffermato soprattutto sul concetto di «sabotaggio» contro il quale è disposto il disegno di legge in parola. Sotto questa definizione si possono comprendere tutte quelle azioni popolari che non facciano piacere al governo o alla Confindustria.

A questo punto, non essendo presenti gli altri oratori iscritti a parlare, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione generale.

Il primo che abbia parlato in Camera di non passare alla votazione gli articoli, è stato svolto con la consueta chiarezza ed efficacia, dal compagno LAZZARI. L'oratore comunista ha rilevato che con questa legge il ministro degli Interni tende ad attribuirsi una posizione di preminenza nei confronti dei suoi stessi colleghi di governo, a garanzia il potere di controllare perfino l'opera di Pella e del Consiglio, modificando in modo sostanziale la struttura amministrativa dello Stato e ledendo in modo particolarmente grave le libertà e le garantite costituzionali dei cittadini.

Laconi ha concluso chiedendo al d.c. se essi si rendono conto che in un giorno in cui il governo, anzi Scelba, abbiano proclamato lo stato di emergenza, il Parlamento, il Capo dello Stato e la stessa maggioranza non avrebbero più alcun potere.

Questo interrogativo drammatico ha dominato il seguito del dibattito nel corso del quale i compagni Bernieri, Ciocchetti, Brusapiscotti e Gillo hanno svolto ordinati e sistematici.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

Una precisazione. Nel resoconto della discussione sull'articolo 1 della legge di Emergenza dell'Infanzia, dove è indicata la percentuale delle mortalità infantili, oggi ammonta 75 per cento in Italia e 50 per cento negli altri Paesi, 70 per mille e 50 per mille.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI CONFERMA LA FOLLE CORSA AL RIARMO

La contrazione dei consumi popolari ammessa dal ministro Pella al Senato

L'Opposizione ott